**Aggiornamento indagini archeologiche nella chiesetta di San Proto**

Le indagini archeologiche nel 2009 si sono concentrate nell’area centrale dell’edificio, mettendo in vista una serie di piani pavimentali relativi all’edificio di culto bassomedievale, in relazione al quale sono state evidenziate tre sepolture prive di corredo. Si tratta di un individuo adulto di sesso maschile sepolto senza corredo in una fossa terragna la cui posizione centrale dell’edificio ne enfatizza una connotazione privilegiata. Accanto a questo inumato è stata messa in luce la fossa terragna di un individuo neonatale, sistemato all’interno di un coppo e protetto con un analogo elemento. Al medesimo contesto funerario bassomedievale appartengono anche altre due sepolture, già evidenziate dallo scavo degli anni Sessanta, ma indagate solo nel corso di questa campagna di scavi. Delle due fosse, allineate lungo il perimetrale sud, solo una conteneva un defunto in connessione. Si tratta di un inumato di sesso femminile, sepolto all’interno di una cassa in legno, che presentava una fascia in tessuto posizionata sul capo e fibbie circolari in ferro per calzature, un accessorio di abbigliamento in uso tra XIV e XVI secolo.

Obiettivo principale della campagna di scavo del 2010 è stato quello di proseguire lo scavo stratigrafico all’interno dell’area centrale dell’edificio. Nella zona absidale si è rimosso l’altare settecentesco, mettendo in luce uno più antico, in fase con un piano pavimentale in tavelle di cotto pertinente alla fase cinquecentesca della chiesa di San Proto. Si tratta di una struttura in pietra, con ogni probabilità realizzata con elementi di recupero, dotata di un foro funzionale alla deposizione delle reliquie nella parte superiore. Lo scavo ha portato in luce una quarta sepoltura al limite nord-ovest dell’edificio di culto. Si tratta di una tomba in cassa lignea deposta in una fossa terragna con caratteristiche analoghe a quelle delle altre tre tombe indagate nel 2009, con le quali condivide il medesimo orientamento (fa eccezione la tomba 1, deposta in posizione centrale, particolarmente privilegiata, in semplice fossa terragna tuttavia priva di contenitore ligneo). Tali sepolture, prive di corredo, ma dotate solo di elementi legati al vestiario) documentano l’uso cimiteriale della chiesetta in età bassomedievale. Le indagini hanno permesso di accertare che questa destinazione funeraria non è areale e generalizzata, ma molto probabilmente riservata solo a certi individui, forse appartenenti ad un nucleo familiare legato all’impianto quattrocentesco dell’edificio di culto.

La chiesa bassomedievale si configura con una semplice planimetria rettangolare (la zona absidale non è stata ancora del tutto indagata) e una pavimentazione molto modesta in battuto di terra. Lo scavo ha permesso di verificare che quest’ultimo edificio di culto si fonda sui livelli di abbandono della basilica paleocristiana, connotati da riporti di materiale derivante da demolizioni (malta, cocciopesto, tessere musive, blocchi lapidei, tegole). Le macerie erano state scaricate a colmare le fosse di spoliazione delle strutture più antiche relative al complesso di IV-V secolo. Si è resa subito evidente l’assenza di frequentazioni intermedie nella sequenza stratigrafica indagata, anche se al momento non si può escludere che l’impianto bassomedievale sia avvenuto a spese di un’eventuale sequenza stratigrafica originariamente molto più articolata. In particolare, uno di questi tagli di spoliazione si rivela pertinente ad una struttura muraria che doveva legarsi al muro tradizionalmente interpretato come perimetrale nord della “memoria di San Proto”, in fase con il pavimento musivo dello stesso edificio tardoantico (scavato negli anni Sessanta del secolo scorso). Questo elemento suggerirebbe dunque un’articolazione molto più estesa del complesso paleocristiano, le cui fasi d’uso sono attestate dal materiale ceramico rinvenuto in associazione databile tra IV e VI secolo d.C..

*Notizie tratte da*:

<https://www.fastionline.org/excavation/micro_view.php?fst_cd=AIAC_2501&curcol=main_column>

*Per ulteriori informazioni si vedano*:

* A. Borzacconi, *La chiesa medievale di San Proto*, in *Il paese ed il territorio di San Canzian d’Isonzo nel Medioevo*, Atti della Giornata di Studi sancanzianesi 14 maggio 2011, 2012, pp. 35-53.
* Paola Saccheri, Luciana Travan, Francesco Toso, Giovanni Brondani, *I resti scheletrici umani provenienti da S. Proto. Scavi 2009/2010*, in *Il paese ed il territorio di San Canzian d’Isonzo nel Medioevo*, Atti della Giornata di Studi sancanzianesi 14 maggio 2011, 2012, pp. 57-77.